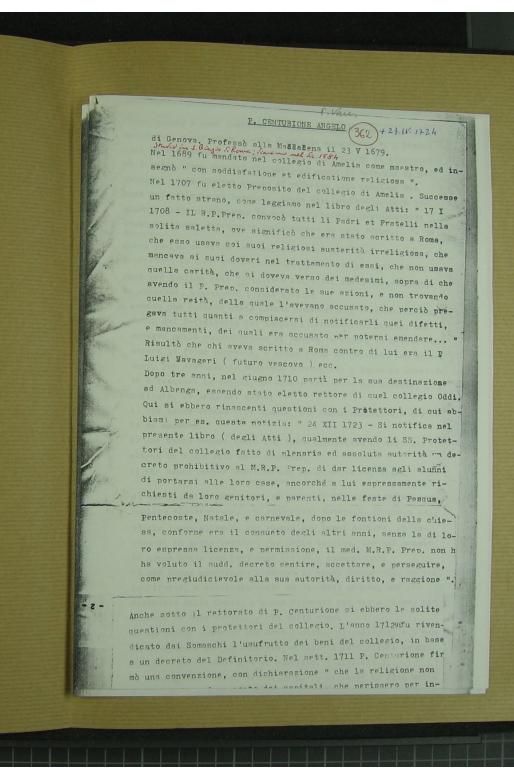
ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica Chierici Regolari Somaschi BIOGRAFIE C.R.S. n. 362 Curia Generalizia - Roma



fosse tenuta a dare conto dei capitali, che perissero per inondazioni, o per altre simili disgrazio mancassero ". I Protet tori la rifiutarono, e giunsero sono al pensiero di licenziare i Padri. Dopo diversi 'litigi', la causa fu deferita al Senato, il quale approvò quanto di riferiva alla cessione dei beni del collegio ai Somaschi, ossia dell'usufrutto, però togliendo dalla convenzione le parole " restando bastantemente evacuate alcune difficoltà che nacquero in quel tempo...", p. salvo qualunque altro accordo, che fosse per farsi, dai pp. e protettori in caso che la diminuzione dei readiti provenisse de

- salvo qualunque altro accordo, che fosse per farsi, dai pp. e protettori in caso che la diminuzione dei redditi provenisse da cheñ per qualche caso fortuito a cui i PP. non havessera potuto riparare, mancassero i beni stabili ".
- On quanto che essendo stata questa convenzione, o meglio clausula fatta dal Definitorio dei Somaschi celebrato in Milano, non entrava nella giurisdizione di Genova, e quindi si doveva rinnovare in forma genovese, e senza firme di delegati non genovesi. Per ottenere la sanzione governativa i Somaschi dovetter ro presentare in Senato, da essere esaminate dai Dotttori di collegio, le seguenti prove:
 - 1) che hanno atteso alle scuole, con tutta assiduità e profitto de scolari.
 - 2) Che hanno sempre fatta con tutta puntuslità la dottrina cri stiana in duomo alle hore consuete.
 - 3) che hanno sempre trattato con esemplarità religiosa.
 - 4) che hanno atteso sempre al culto di Dio nella chiesa con nublica edificazione, con ornamenti, apparati, utensili etc.
 - 5) che hanno allevati gli alunni con buoni costumi, et instrutti si nelle lettere, che nello soirito. Che nel mangiare hanno usata con loro ogni carità e convenienza.
-) 6) che hanno bonificata l'opera: in censi ricuperati, in vil`
 le rifatte, e particolarmente un giardino grande, che era
 distrutto dalla Centa, l'hanno riparato dal detto fiume, cir
 condato di mura forti.... con molta apesa
 - 7) che hanno commrata una casa continua al collegio, e l'han no dichiarata per il collegio, e ciò coi loro liberi avanzi
 - 8) the sono di beneficio al nubblico. (Alg. 416).
 - La compra della casa, di cui al n. 7, si legge in Atti sotto

la data 21 IX 1713. III documenti che riquardano la causa st trovano anche in Alb. 422, con lettera di P. Pastori al r. Vic. Gen. del 14 IV 1713. P. Centurione governò il collegio di Albenga fino a luglio 1714, con un anno in più oltre il triennio, essendo stato differito il Cap. Gen. di un anno per sospetto di peste nello sta to di Milano, " ed in questo tempo ha sempre dato saggio della sua gran prudenza, e zelo, si nel governo economico, e pollitico di questa casa, come anco nell'amministrazione del Sacramento della Penitenza, la quale ha esercitato con tutta assiduità, ed attenzione; e perciò avendo riportato lode universale, publico aggradimento, e sodisfazione ". Fu destinato alla Maddalena di Genova.'A Ĝenova rimase e morì il 23 IV 1724, in età di anni 62 " Sacramenti acceptis omnibus